

AM Audio Rossini-Improved

È importante notare come il mercato dell'alta fedeltà italiana sia estremamente vivo, ma soprattutto sia molto attento nell'offrire prodotti di indubbia qualità, sostanza e bellezza. Quando un tale prodotto riassume in sé queste caratteristiche ad un prezzo concorrenziale, per me è un Coup de Foudre!

di **Roberto Rocchi**

Tutti i mesi SUONO ha la possibilità di segnalare una novità assoluta e questo, tutto sommato, potrebbe non essere un fatto straordinario; anzi, la nostra rivista esiste proprio per questo motivo ma il fatto interessante è che, da un po' di tempo in qua, ho potuto notare con una punta di malcelato orgoglio ed entusiasmo, che tali prodotti sono tutti di origine italiana. Un piacere ancora maggiore ne traggio quando mi informano del successo ottenuto all'estero da parte di alcuni di tali prodotti che sempre di più vengono apprezzati non solo per l'indubbia qualità tecnica, ma anche per una componente estetica che li valorizza e li rende davvero unici nel panorama internazionale.

Esteticamente gli AM Audio Rossini-I sono piaciuti anche agli amici che sono venuti a trovarmi a casa (e dei quali temo il forte senso critico), trovandosi tutti d'accordo nel giudicare molto belli questi diffusori che colpiscono per la forma slanciata e per il bel legno con il quale sono costruiti. Questi diffusori si propongono come una versione aggiornata e migliorata del modello Rossini e, un po' come è successo per la versione Improved delle RM4, posso dire che i Rossini-I migliorano nell'anima, mentre l'aspetto esteriore rimane inalterato con il suo bellissimo mobile in mogano massello da 38 millimetri per quanto riguarda le facce laterali e superiore, mentre quelle anteriore e posteriore sono costruite con un particolare sandwich composto da mogano, multistrato di mogano e medite. La forma è sempre quella di una slanciata torre alla cui base è stata saldamente avvitata una lastra di marmo nero dello spessore di cinquantacinque millimetri che oltre ad avere un notevole impatto estetico, aumenta la massa ponendo il baricentro molto in basso contribuendo notevolmente al controllo e smorzamento delle vibrazioni interne, ed esterne. A proposito di risonanze interne il baffle delle Rossini-I è stato rinforzato ed irrigidito con traversini aggiuntivi in legno sui quali sono

stati applicati degli inserti in gomma che smorzano moltissimo il complesso meccanico dei tre woofer; il risultato è un cabinet molto rigido ed insensibile alle vibrazioni. Que-

sti diffusori sono un due vie ma i trasduttori utilizzati sono ben quattro per canale, tre dei quali sono rappresentati dai midwoofer Seas T17RC4Y-AM da 17 centimetri costruiti su specifiche AM Audio con un nuovo cono in copolimero trasparente molto rigido e leggero, lo stesso utilizzato sulle RM4-I, mentre tra i due inferiori e quello superiore, in una configurazione quasi D'Appolito, è stato sistemato il tweeter Dynaudio T330D Esotar, considerato da tutti uno dei migliori tweeter in commercio e che quindi non ha proprio bisogno di essere presentato e descritto in questa sede.

Come ormai tradizione AM Audio il crossover con pendenza a 6 dB/Oct è di tipo minimalista ed è costituito

solo da un condensatore posto sul tweeter mentre i tre midwoofer sono direttamente collegati ai morsetti (anche questi tradizionalmente comodi e massicci) del diffusore.

Viene in questo modo confermata la filosofia AM Audio che vede premiare la velocità e la trasparenza scegliendo di utilizzare grosse potenze nelle amplificazioni possibilmente in classe A, facendo in modo che si interponga il meno possibile tra queste e diffusori che devono poter contare su una medio alta efficienza. In effetti questi AM Audio dichiarano 93 decibel di efficienza e 250 watt di potenza su 4 ohm ponendosi, in linea puramente teorica, anche come diffusori non troppo dif-



Qui accanto gli ottimi morsetti utilizzati e sotto, in successione, il tweeter Esotar della Dynaudio e uno dei tre midwoofer Seas utilizzati.



monix RF22, punte LBR25 SUONOpoint, punte in ceramica autocostruite; stand Prandini in legno da me modificati. Devo informare che il periodo di rodaggio risulta

facili per amplificatori a valvole. La forma slanciata dei Rossini-I ha facilitato molto il posizionamento nel mio ambiente ed in effetti, nonostante l'importante peso di quarantotto chili, non sono risultati intrusivi ed in pratica hanno più o meno preso il posto delle RM4 che abitualmente utilizzo nel mio impianto di riferimento essendo il piede del Rossini-I solo leggermente più profondo. Piccoli spostamenti oltre a alcuni accorgimenti per quanto riguarda il controllo acustico dell'ambiente d'ascolto, non sono stati necessari in quanto nonostante la somiglianza al fratello minore RM4, si tratta di un diffusore completamente diverso nell'impostazione sonora di cui parlerò tra poco nella prova d'ascolto, che ho condotto utilizzando il mio solito impianto composto da sorgenti digitali due telai Teac P-700 e D-700 con modifica AM Audio e Audio Analogue Paganini; sorgenti analogiche J.A. Michell Girodec con braccio SME IV e testina MM Rega Exact; Vyger Indian Signature con braccio tangenziale Vision Arm Reference e testina MC Immutable Transfiguration New Spirit a bassa uscita; preamplificatore AM Audio A-5; pre phono AM Audio MM-20 e MC-02 con Power Supply; finali di potenza mono in classe A AM Audio A-80; diffusori AM Audio RM 4i e coppia a due vie da stand autocostruiti; cavi di segnale R&C 4W116, Nadir Musica, AM Audio S-5, XLO 100, Monitor PC, Accoustic Arts Digital, Neutrik Profi; di potenza Hi-Diamond P+1, Sublimis Pigreco; connessione elettrica R&C 220, cavi e ciabatte Ro-Cable, Volga Cablerie d'Europa; tavolino Solidsteel e base sismica Moss 050, molle ad aria Moss 30KS, grafite Combino Spirit, bottoni Har-



piuttosto lungo, quindi non tenete in nessuna considerazione almeno le prime otto-dieci ore di ascolto che servono solo per un iniziale rodaggio che perdurerà ancora per un mese circa durante il quale potrete constatare il miglioramento delle alte frequenze ed un graduale ma costante miglioramento delle basse. La mia opinione è che sia principalmente l'Esotar ad avere maggiore necessità di rodaggio in quanto ho notato che l'iniziale esuberanza sulle alte frequenze si è man mano smussata lasciando spazio ad una particolare setosità che ha dell'incredibile. La ristampa giapponese in vinile da 180 grammi della London (R. Strauss, *Also Sprach Zarathustra*, Chicago Symphony Orchestra diretta da Sol-

ti) è da me considerata come un vero e proprio banco di prova per tutto l'impianto e per le apparecchiature che via via prendo in considerazione. Le note iniziali di questa magistrale registrazione del 1975, rese celebri dal film di Kubrick 2001 Odissea nello spazio, offrono alle Rossini-I l'opportunità di mettersi in bella mostra dimostrandosi capaci di assecondare l'ampio spettro di frequenza prodotto dall'amplificazione a monte. Le bassissime frequenze riprodotte dalle Rossini-I sono di eccellente livello qualitativo e sono da definire come profonde e controllate, qualità queste che diventano evidenti quando si esagera con il volume constatando che durante l'ascolto il suono generato, nonostante le bordate elettriche, non si impasta e rimane articolato ed ordinato. Per rendere però il giusto onore a questo range è necessario aggiungere tutto ciò che da ordinario fa diventare straordinario il suono, come ad esempio il preciso e graduale fluire dalle note basse alle medio basse che si realizza attraverso uno scivolo omogeneo e levigato che convince circa l'assoluta mancanza di scalini, che quando presenti determinerebbero in modo netto e deleterio la separazione tra le diverse fasce di frequenza. La forte e piacevole sensazione generata dai Rossini-I invece è quella di uno snodarsi molto armonioso dei vari range che formano un tutt'uno gradevole e convincente. Questa linearità quindi interessa tutto lo spettro delle frequenze fino ad arrivare all'apice assoluto delle alte che si esprimono con la setosità tipica del tweeter Esotar con connotati di grande na-

LE CARATTERISTICHE DICHIARATE

Tipo:	2 vie da pavimento reflex
N. altoparlanti:	4 (1 tw da 28 mm, 3 wf da 170 mm)
Efficienza:	93 dB
Impedenza:	~ 4 ohm
Potenza:	250 watt
Risposta in frequenza:	28 ÷ 22.000 Hz
Dimensioni:	27 x 133 x 34 cm (lxaxp)
Peso:	48 kg ciascuno
Garanzia:	5 anni

Costruttore: AM Audio - Corso Milano 102
27029 Vigevano (PV) - Tel 0381.34.71.61
Fax 0381.34.64.69
Prezzo: € 5112,92

A sinistra e in basso: il mobile è parzialmente in mogano massello da 3,8 cm mentre la base è in marmo da 5,5 cm.

turalezza oltre che di notevole performance dinamica. L'allineamento in fase temporale è quindi coordinato e preciso, evidenziato dalla sfericità delle medie cui fanno da giusto corollario le medio basse e le medio alte che godono della stessa intensità di luce senza soffrire di compressioni o arretramenti. Il fronte dinamico sprigionato dai Rossini-I è abbondante ed intelligentemente omogeneo, la potenza si esprime con bordate sonore estremamente veloci

quando è necessario, mentre è la delicatezza a farsi apprezzare quando i solchi del vinile si fanno più esili e sfumati.

Per testare l'aspetto timbrico dei Rossini-I ho scelto *The Pink Panther* (H. Mancini, Camden De Luxe - SUONOpoint, vinile da 180 gr) che oltre ad essere un'opera estremamente simpatica, possiede anche risvolti molto godibili per poter assaporare il gusto timbrico. È facile lasciarsi trascinare dal meraviglioso sax del primo brano e dagli ottoni giustamente bruniti e ruvidi che emergono dall'insieme orchestrale con colori del tutto naturali nati da una tavola cromatica molto ampia. Le Rossini-I restituiscono senza sforzo apparente tutte queste tonalità, inoltre il senso timbrico che se ne trae è assolutamente soddisfacente facilitando l'ascoltatore nel lasciarsi andare senza fatica ad un'atmosfera calda e rilassante. Il piacevole aspetto timbrico e la microdinamica attenta e decisa fanno sì che le Rossini-I siano fortemente caratterizzate da un contrasto chiaro-scuro molto accentuato, grazie al quale gli strumenti risultano ben sgranati e quindi ben distinti gli uni dagli altri nello spazio, divisi da un silenzioso e morbido nero. La timbrica in generale non risulta virare verso una precisa tonalità, ciò mi fa pensare che questi diffusori non abbiano una propria colorazione bensì una personalità che tende ad assecondare e rispettare le importantissime caratteristiche musicali dei segnali elettrici in gioco.

La capacità di ricostruire l'immagine sonora, che maggiormente caratterizza in senso po-



sitivo le Rossini-I, merita una nota di particolare plauso, anche perché ben si inserisce nell'ottimo contesto creato già a monte dalla timbrica e dal contrasto. Infatti la grande e bella voce di questi AM Audio si esprime in modo largo e aperto tanto da generare un

panorama che trova i propri confini ben oltre lo spazio fisico delimitato dai due diffusori. Ho provato la bellissima sensazione dell'immagine olografica del meraviglioso disco di Roger Waters (*Amused to Death*, Columbia) vinile ormai introvabile in edizione limitata in cui la registrazione olofonica molto spinta permette di godere di particolari effetti sonori che i Rossini-I assecondano stupendamente, proiettando immagini nelle tre dimensioni con una nitidezza di emissione davvero sconvolgente. Anche con le normali registrazioni comunque, il soundstage è fuori dalla norma (*Hi-fi Spectacular*, Eiji Oue dirige la Minnesota Orchestra, Reference Recordings) ed i Rossini-I riescono ad aprire una finestra ampia su un panorama fresco, terso, molto trasparente, pulito e giustamente profondo. La sensazione che se ne trae, ad ulteriore conferma, è che l'unico protagonista sia la musica che si sta ascoltando, musica che si esprime in libertà, senza inibizioni, compressioni e limiti di sorta.

Non è facile trovare apparecchiature che diano l'impressione immediata di una costruzione raffinata e robusta, a meno di considerare prodotti di una fascia di prezzo molto elevata e che fino a qualche anno addietro era terra assolutamente riservata a marche d'oltreocea-

no. Il suono potente e caratterizzato da molti pregi e pochi difetti fanno di questo diffusore un esemplare rappresentante dell'ottimo rapporto qualità prezzo, considerando anche che le caratteristiche tecniche lo pongono come non particolarmente difficile da pilotare a patto che l'amplificazione sia di una certa qualità, allo scopo di sfruttare le sue grandi doti e possibilità musicali.

L'impatto estetico risulta incontrare il compiacimento femminile grazie al cabinet che nonostante la mole, si propone come un vero e proprio mobile insensibile nell'ambiente domestico senza creare molti traumi e difficoltà. Considero le Rossini-I come casse acustiche di notevole pregio sotto il punto di vista tecnico, economico in quanto molto al di sotto del rapporto 1:5, e sotto il punto di vista del riscontro sonoro. Capaci di sonorizzare egregiamente ambienti di grosse dimensioni, senza peraltro risultare intrusive ed eccessive in ambienti acustici medio piccoli come il mio, grazie soprattutto al notevole controllo delle basse frequenze. Tale controllo potrebbe essere scambiato, da chi è abituato ad un determinato tipo di approccio d'ascolto fatto di abbondanze poco credibili, per una mancanza del range medio basso di risposta.

In questo caso è sufficiente fare attenzione alla qualità delle armoniche e all'elevata attenzione riservata dai nostri diffusori italiani alle delicate nuance degli strumenti acustici per convincersi che non è così e che quello che si ascolta è frutto di un controllo dinamico che difficilmente è possibile riscontrare in diffusori di questa fascia di prezzo se non addirittura in fasce superiori. Tutte queste considerazioni mi portano ad assegnare ai Rossini-I il Coup de Foudre!